

Mittente	Cozza Clemente	Destinatario	Franco Nicolò
Data	24/4/1549	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Fondi	Luogo arrivo	Peschio
Incipit	Non ho potuto più tosto, il mio caro signor Nicolò con alcuna mia salutarvi		
Contenuto	Clemente Cozza scrive a Nicolò Franco scusandosi per non essere riuscito a salutarlo al momento della sua partenza dall'Abruzzo. Si trova a Sessa da circa venti giorni, dove ha due piaceri a disposizione, leggere la "Philena" di Franco tutto il giorno, e dedicarsi alla lettura delle opere di Agostino Nifo, già autore di testi sulle leggi canoniche e civili. Elogia Franco come voce che non ha paura di esprimersi. Critica quanti, avendo composto qualche sonettuccio o "magretta egloghina", sono convinti di meritare ghirlande di allori. Gli racconta che nel rientro verso casa, Marchetto e Giovan Battista Tizzone (due degli amici conosciuti a Fondi), sono in contrasto tra di loro. Lo prega di tenerlo nella grazia del Conte [di Popoli, Giovanni Giuseppe Cantelmo].		
Fonte	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 316v-317v		
Compilatore	Carmine Boccia; Federica Condipodero		